

# Sulla sicurezza Bossi difende Maroni: norme necessarie Ma il Pd denuncia: coi medici «delatori» ricoveri in calo

**Casini: è una barbarie il fatto  
che un irregolare non possa  
andare a curarsi. La Caritas:  
a Roma aumentano gli stranieri,  
l'incidenza sul totale popolazione  
è più alta della media nazionale**

DA ROMA

«**Q**uelle norme erano necessarie e per fortuna c'è Maroni che le ha fatte...».

Così, a modo suo, il leader della Lega e ministro per le Riforme Umberto Bossi taglia corto sulle accuse al governo, provenienti dai partiti d'opposizione e nelle scorse ore anche dalle autorità della Romania, di adottare politiche «razziste» in materia di immigrazione. Al centro delle polemiche, che non si placano, resta il disegno di legge sulla sicurezza, contenente diverse norme discusse. Tra queste, quella che consente al medico di denunciare gli immigrati clandestini che si rivolgono a lui per essere curati. Secondo il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, «è una barbarie che in Italia un clandestino non possa andare da un medico senza paura di essere denunciato».

Quella norma, per Vittoria Franco del Pd, non è ancora in vigore ma «sta già facendo danni gravissimi», tanto che «solo a Torino si è registrato un calo del 20% dei ricoveri fra gli stranieri».

Su un fronte diverso, protesta il sindaco di Lampedusa Dino De Rubeis, che ieri a Bruxelles ha spiegato a Gerard Deprez, presidente della Commissione europea Libertà civili e Giustizia, «lo stato di gravissima emergenza che l'isola sta vivendo a seguito della decisione del ministro Maroni di istituire il centro d'identificazione».

Nelle stesse ore, la commissione Diritti umani del Senato era proprio a Lampedusa, dove ha visitato la struttura che ospita gli extracomunitari. Al termine, il presidente della Commissione Pietro Marcenaro (Pd) ha denunciato che «le condizioni di degrado e le violazioni, di ogni sistema di garanzie e di qualsiasi principio di umanità, sono così gravi da superare qualsiasi immaginazione».

Per questo la commissione ha convocato per martedì il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano.

La Caritas di Roma, intanto, conferma che sono in aumento (più 15,6%) gli stranieri residenti nella Capitale e nella sua provincia. L'incidenza sul totale del-

la popolazione (7,9%) è superiore alla media nazionale, si legge nel quinto rapporto dell'Osservatorio sulle migrazioni della Caritas diocesana, presentato ieri alla presenza del presidente monsignor Guerino Di Tora. Su 321.887 stranieri residenti nella provincia, quasi un terzo (92.258) è costituito da romeni, mentre i filippini sono l'8% del totale e i polacchi il 5,6%.

